

Senato della Repubblica

Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-03737

Atto n. 4-03737

Pubblicato il 28 settembre 2010

Seduta n. 429

LANNUTTI - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. -

Premesso che:

il dottor Stefano Cortiglioni, primo ricercatore del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), in servizio fino al 31 dicembre 2004 (data di collocamento in quiescenza) all'Istituto di astrofisica spaziale e fisica cosmica (Iasf) di Bologna (successivamente assorbito dall'Inaf - Istituto nazionale di astrofisica), in data 18 giugno 2009, con apposito decreto, veniva associato allo stesso Inaf, ai sensi dell'art. 14 del regolamento del personale, in base al quale l'ente "per il raggiungimento dei propri fini istituzionali si avvale anche di personale delle università o di altri enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, associate alle proprie attività mediante istanza individuale di associazione";

in data 8 luglio 2009, il direttore dello Iasf di Bologna, dottor Nazzareno Mandolesi, conferiva al dottor Cortiglioni (che dapprima al Cnr e poi all'Inaf aveva svolto attività di ricerca sperimentale e osservativa in diversi settori dell'astrofisica, dal mezzo interstellare alla radiazione cosmica di fondo, all'emissione galattica, realizzando altresì strumentazione dedicata e di supporto alle osservazioni) un incarico di ricerca, a titolo gratuito (fatta eccezione per le spese di missione necessarie per l'assolvimento dell'incarico medesimo), per la durata di tre anni, rinnovabile, soggetto a verifica e revocabile in qualsiasi momento con provvedimento motivato del Direttore del dipartimento o della struttura Inaf competente;

per quanto risulta all'interrogante, sul settimanale "Il Foglietto" di Usi/RdB ricerca n. 8 del 16 febbraio 2010 veniva pubblicata la seguente lettera del dottor Cortiglioni dal titolo "L'Inaf chiude il Cram e blocca la mia ricerca" nella quale si legge che: «il 27 gennaio, la presidenza dell'Inaf ha chiesto ai direttori delle strutture di chiudere i Centri di responsabilità amministrativa (Cram) relativi a "contratti conclusi" fino al 2008 su cui erano presenti residui. Il giorno successivo, il Dipartimento Progetti mi ha comunicato che anche il Cram che utilizzavo per finanziare le mie ricerche era stato chiuso. Ho chiesto al Dipartimento l'annullamento del provvedimento, fornendo le necessarie motivazioni, incluso il rendiconto e le previsioni di spesa. Dopo qualche giorno, ho chiesto alla mia struttura di autorizzarmi alcune missioni già programmate nonché l'emissione di un buono d'ordine. Mi è stato risposto che le mie istanze non potevano essere soddisfatte. Sono stato, così, costretto ad annullare tutti gli impegni presi con i colleghi e con le aziende che collaborano alle mie ricerche. Il risultato è che sono stato privato dell'unica risorsa per portare avanti il mio programma di ricerca, concordato con l'Inaf, e che alcune aziende che hanno investito risorse nell'attività ora sono in difficoltà perché gli sviluppi in collaborazione sono fermi. I fondi in questione provenivano da un contratto Asi, che non prevedeva alcuna scadenza per la somma corrisposta, ed erano frutto di una gestione mirata a poter finanziare le attività di sviluppo successive»;

a distanza di più di nome mesi, in data 22 settembre 2010, veniva notificato al dottor Cortiglioni un decreto (n. 58/2010), a firma del Presidente dell'Inaf, Tommaso Maccacaro, di revoca dell'associazione conferita al medesimo dottor Cortiglioni in data 18 giugno 2009;

le motivazioni poste a base del provvedimento sono a giudizio dell'interrogante rappresentate: 1) dall'avere il Cortiglioni "rappresentato le proprie perplessità in merito al provvedimento assunto (quello, appunto, di chiusura del Cram) e dall'avere altresì lamentato l'impossibilità di portare a termine (...) le attività pianificate per il triennio 2010-2012 nell'ambito del programma di ricerca"; 2) dal fatto che in data 15 febbraio 2010 sulle pagine del giornale dell'organizzazione sindacale Usi/RdB-Ricerca "Il Foglietto" era stata pubblicata la lettera riportata;

ad avviso del Presidente dell'Inaf, la vicenda *de qua* avrebbe "irrimediabilmente minato quel rapporto di fiducia indispensabile per il perseguimento della collaborazione scientifica tra l'Inaf e il dottor Cortiglioni e che, pertanto, tale attività non si ritiene più rispondente ai fini istituzionali dell'ente";

subito dopo la notifica del decreto, il dottor Cortiglioni è stato letteralmente sfrattato dalla sede Iasf e addirittura privato del proprio indirizzo di posta elettronica,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo, cui compete la vigilanza sull'Inaf, intenda sollecitare in favore di uno scienziato la cui unica "colpa" sembra essere quella di avere manifestato perplessità in ordine a un provvedimento con il quale veniva di fatto bloccata la sua importante attività di ricerca pubblica;

se sia al corrente che il 5 maggio del 2009 lo stesso presidente dell'Inaf, Tommaso Maccacaro, con apposito decreto ebbe a revocare l'incarico di direttrice dell'Istituto di fisica dello spazio interplanetario (Isfi) ricoperto dalla dottoressa Angioletta Coradini (notizia riportata su "Il Foglietto" n. 19 del 25 maggio 2009); nonché che tale provvedimento è stato ritenuto del tutto infondato dal Tribunale del lavoro di Roma che, con ordinanza del 17 luglio dello stesso anno, ha disposto il reintegro nel posto di lavoro della medesima direttrice (come si apprende da "Il Foglietto" n. 28 del 28 luglio 2009);

quali consequenziali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare nei confronti del Presidente dell'Inaf, la cui politica ad avviso dell'interrogante sembra essere quella di favorire la fuga all'estero dei cervelli.